

La polizia allontana nella notte gli operai della Renault di Cléon In ultima

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Forse una trentina le vittime civili del raid israeliano In ultima

## Un duplice voto contro l'attacco alla stabilità democratica e per garantire la convivenza civile tra gli italiani

# Tutti alle urne per la vittoria del NO

Gli elettori sono quarantun milioni - I seggi resteranno aperti dalle 7 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 14 di domani - Due schede di differente colore I risultati della duplice consultazione saranno noti nella serata di lunedì per il finanziamento pubblico dei partiti e nella nottata per la legge Reale

### Che cosa è in giuoco

Fin dal primo momento abbiamo sottolineato il senso politico di questi referendum, abbiamo invitato tutti a meditare sulla posta in gioco. Per questo abbiamo respinto gli inviti opportunisti, che non vedevano negli inviti di quanti, «per il nostro bene», ci consigliavano di non drammatizzare, di non prenderla troppo calda. No, di fronte a un attacco aperto alle istituzioni democratiche e rappresentative, alle possibilità di sviluppo in avanti del quadro politico, al sistema costituzionale dei partiti, una grande organizzazione operaia e popolare come la nostra doveva fare in pieno, come ha fatto, il proprio dovere di lotta: per informare, chiarire, orientare.

Del resto, a far chiara ha contribuito lo stesso informale schieramento dei «si», del quale hanno preso la testa non gli obiettivi contenuti nella legge Reale (virtualmente già tolta di mezzo dal Parlamento) ma chi aveva ed ha inteso destabilizzare e disgregare: dallo strumentale e qualunquistico «libertarismo» radicale fino all'autoritarismo neofascista che punta esplicitamente alla reintroduzione della pena di morte; dall'area teppistica dell'autonomia, che vorrebbe la Repubblica impotente e presa d'indietro all'eversione e al terrorismo, fino all'ultimo adepto, la destra democristiana di Massimo De Carolis, la celiagha in cima al pasticcio, del tutto coerentemente impegnata a spingere la situazione verso sbocchi reazionari. Con questo sfianco di sincerità, nel suo spreco veduto solidarietà, Lotta continua ha scritto che ci si mirano i sostenitori di «si» e «no».

Tutto questo e squalore e degradante, eccome. Ma è anche — sappiamo — un fatto molto pericoloso. Qui i temi specifici delle due leggi sulle quali gli italiani sono chiamati oggi e domani a pronunciarsi entrano ben poco, o non entrano affatto. Si mira a un colpo d'arresto al fatidico processo di avanzamento democratico del Paese. Perciò, nel tempo purtroppo brevissimo che abbiamo avuto a disposizione per condurre questa campagna, ci siamo impegnati a fondo — per ogni altro — per rendere consapevoli appieno i lavoratori, innanzitutto, e l'intera opinione pubblica di quale manovra politica sta dietro questo uso disseminato dell'istituto del referendum e dietro l'ostruzionismo selvaggio con cui i radicali fascisti vogliono impedire al Parlamento di lavorare.

Ripetiamo ancora una volta che la legge sull'ordine pubblico va cambiata, non abrogata. Una legge più rigorosa ed efficace, negli ambiti politici e teorici, non è necessaria e il referendum non deve risolvere: in indifferenza e in accontentismo. Occorre sapere che il Pannella, gli Almirante, i De Carolis si preparano a «contare» gli astenuti e le schede bianche come altrettante dimostrazioni di sfiducia verso la democrazia, mentre in realtà sono il frutto della confusione creata dai promotori del referendum. Dunque è necessaria una votazione massiccia, un'alta partecipazione alle urne, una vittoria netta, chiara, inequivocabile del NO. A questo chiamano tutte le forze democratiche, a questo chiama il partito comunista, per battere chi punta sulla disgregazione e sullo sfascio, per rafforzare le istituzioni democratiche e il Parlamento, per spingere avanti la lotta per il risanamento e il rinnovamento del nostro Paese.

ROMA — La parola è ora ai 41 milioni di elettori. I seggi (già costituiti) si aprono stamani alle 7 e si potrà votare fino alle 22; domani ancora seggi aperti fino alle 14. Poi gli scrutini, e, dal tardi pomeriggio, l'afflusso dei risultati agli organi d'informazione. L'esito finale, per ambedue i referendum, dovrebbe essere noto nel corso della nottata tra lunedì e martedì. A ogni elettore verranno consegnate contemporaneamente le due schede di differente colore. Il voto si esprime ponendo, con l'apposta matita, un segno di croce sul riquadro contenente la risposta: NO, collocato sulla destra delle schede. In caso di errore, o di mancata risposta, o di macchia o di qualunque altra anomalia riconoscibile, la scheda al presidente del seggio per l'annullamento e ritirare la scheda sostitutiva.

Duplice è l'indicazione del PCI per questo appuntamento elettorale: recarsi in massa alle urne per dimostrare che nessuno può fare esperimenti avventuristi senza ricevere la risposta ferma e massiccia del Paese: votare NO in ambedue i referendum per testimoniare la volontà di difendere il sistema democratico e la convivenza civile contro chi vorrebbe destabilizzare l'uno rendendo impossibile l'altra.



### Gli azzurri 1-0 sull'Argentina in semifinale a punteggio pieno

Con un gol di Betegza, realizzato a metà ripresa, l'Italia ha battuto ieri a Buenos Aires l'Argentina. In palio c'era il primato del girone, essendo le due squadre già qualificate in anticipo alla semifinale. L'Italia la giocherà nel girone di Buenos Aires insieme a RPT, Austria e Olanda. Il primo incontro degli azzurri è in programma mercoledì 14 (ore 18.45) con i campioni uscenti della RPT. Ieri si sono inoltre qualificate anche la Polonia, che ha battuto il Messico 3-1, e la RPT, che ha pareggiato 0-0 con la Tunisia. Oggi la fase iniziale si concluderà con le partite Spagna-Svezia, Olanda-Svezia, e Iran-Polonia. NELLA FOTO: la nazionale italiana

### Indagini sul litorale di Focene, a pochi chilometri dalla capitale

## In uno stabilimento balneare l'ultima «prigione» di Moro?

L'ipotesi verrebbe seguita dagli inquirenti con qualche speranza - Secondo alcune voci si tratterebbe di un esercizio convenzionato col ministero delle Finanze, aperto solo l'estate

ROMA — L'ultima prigione di Moro si trova in uno stabilimento balneare tra Focene e Fregene? La ipotesi, per concertata che appare, verrebbe seguita con qualche speranza dagli investigatori. Secondo voci circolate insistentemente a palazzo di giustizia, magistrati e funzionari della DIGOS avrebbero raccolto una serie di elementi tali da far supporre

### Dichiarazioni di G. C. Pajetta alla partenza da New York

Positivo giudizio sull'esperienza della delegazione parlamentare italiana all'Assemblea dell'ONU sul disarmo. A PAG. 20

che il presidente di abbia vissuto i suoi ultimi giorni segregato in una cabina ampia, di tipo familiare, dotata di doccia e di più vani, all'interno di uno stabilimento che da ottobre a giugno è chiuso e praticamente abbandonato.

Non sono trapelate indicazioni precise a proposito di quale stabilimento si tratti. Secondo alcune voci, però, sarebbe un complesso balneare convenzionato col ministero delle Finanze, in un posto abbastanza nascosto.

Una prima ispezione compiuta in tutti i locali dell'esercizio pubblico sarebbe stata deludente: nessuna traccia, all'interno dell'appartamento, di segni di rapimento di Moro. Eppure la «spista», nonostante le perplessità che pare si scita, soprattutto per alcuni motivi pratici, non è stata ancora scartata. Gli inquirenti, a questo punto, avrebbero intenzione di andare fino in fondo poiché gli indizi che avevano contribuito a fare nascere questo sospetto non sarebbero poi così labili.

Forse l'ipotesi non verrà mai dimostrata e finita nel novero del «sembra» e del «dice». Ma se dovesse avvenire il contrario è evidente che si aprirebbero numerosi interrogatori: finanziati o meno, come dare una spiegazione a una simile scelta delle Brigate? Sembrerebbe un calcolo oculato di cui, come si è visto, si è tenuto conto anche in modo particolare una situazione di «frangere».

E poi, al di là della fabbrica più o meno geniale dei «branzisti», come mai la presenza della «prigione» di Moro — se effettivamente è stata nello stabilimento balneare di Focene — è sfuggita così facilmente alle ricerche degli investigatori, che per oltre due mesi non hanno smesso di battere l'intero litorale del Lazio?

Vediamo, comunque, di in-

Sergio Criscuoli (Sergio in penultima) Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per giovedì 15 giugno alle ore 9.

### Significativa presa di posizione

## L'Ordine dei medici: «Assistere la donna che vuole abortire»

Impegno ad applicare la legge per garantire il diritto alla procreazione responsabile - L'obiezione deve essere libera da pressioni

ROMA — La Federazione nazionale degli ordini dei medici, pesimismo e disorientamento e mentre i vescovi lanciano i loro anatemi contro quanti fossero intenzionati a rispettare il dettato del provvedimento legislativo, la presa di posizione della Federazione degli ordini dei medici assume una particolare importanza anche per il tono sereno e per l'invito, in essa contenuto a non drammatizzare, e a non determinate con pressioni esterne la scelta del medico.

Si tratta di un documento — ci ha precisato il profes-

son Ego Parodi, presidente della Federazione — che espone la complessa crescita culturale e politica dei medici italiani sempre più consapevoli del ruolo sociale che spetta loro in questa difficile ma anche ricca fase della vita «sanitaria» del nostro paese.

«Il ruolo particolarmente significativo nei prossimi mesi — ha detto a sua volta il dottor Danilo Pozzetti, presidente della Fim (fede dei medici) — la nostra organizzazione si impegna a perché sia estesa a tutta quell'attività di prevenzione, strumento base per una migliore «comunità» italiana».

«Siamo di fronte a una legge dello Stato, mezza «sola» la dichiarazione della Federazione dell'Ordine dei medici. La Federazione non può, e non vorrà, che si occupi di un problema che è di competenza di un'altra autorità».

«A cinque giorni di distanza dall'entrata in vigore della legge, la Federazione italiana dei medici ha deciso di rivolgere un invito a tutti i medici, a non aderire con qualsiasi forma di ostilità alla legge, ma a collaborare per la sua attuazione».

«La Federazione, inoltre, promuoverà sporte e serietà che nel Paese al fine di allentare, da parte degli Edo, la situazione e la corresponsabilità di ogni medico che opera in questa legge a tutela della maternità».



### 22 giovani arsi vivi a una festa in Svezia

A Borås, nella Svezia meridionale, durante una festa studentesca che si svolgeva in un annesso con un bar, si è verificato un incendio che ha causato la morte di 22 giovani. La festa era in pieno svolgimento quando un incendio scoppiò in una stanza adiacente al bar. Le fiamme si propagarono rapidamente, costringendo i presenti a fuggire in modo caotico. I soccorsi furono chiamati immediatamente, ma i soccorritori trovarono 22 giovani morti. Le cause dell'incendio sono ancora sotto indagine.

IN PENULTIMA

## «È un filocomunista!»

grande questione della libertà e della democrazia. La considerazione che va data alla verità e ai fatti. Perché qui sta la differenza fra noi e i Fanfani del '71: che lui mentiva spudoratamente mentre noi, nella replica a Gallia, abbiamo citato tutti i controverbi e veri. Tanto veri che è proprio Corvisieri a confermarci nel suo articolo: la mafia calabrese — scrive — è una presenza inquinante ineliminabile nel fronte «si»; il partito radicale si propone in realtà l'obiettivo di uno stravolgimento del quadro politico uscito dalla Resistenza; e una parte delle per-

sonalità socialiste favorevoli al «si» hanno come bersaglio l'Emendamento del PCI e sarebbero, secondo lui, prone a votare «sì» anche se il corrotto della Repubblica è un «contaminato», e vanno «casi» e appoggiando il «no».

ALTERE NOTIZIE A PAG. 4

### Interesse per la lettera di Berlinguer ad Andreotti

La lettera del segretario generale del PCI al presidente del Consiglio ha suscitato grande interesse sulla stampa e negli ambienti politici. Nel primo commento, e possibile, si levava un riconoscimento prosociale generale sulle posizioni di un ampio numero di esponenti del programma della maggioranza. A PAGINA 2